

COMUNE DI SENIGALLIA
CONSEGNATA A MANO IL

11 AGO. 2014

ALLE ORE

FIRMA

Al sign. Presidente della prima commissione
Mario Fiore

A tutti i membri della prima commissione

Angeletti Margherita
Bucari Simonetta
Donatiello Giulio
Pergolesi Enrico
Cicconi Massi Alessandro
Paradisi Roberto
Marcantoni Fabrizio
Rebecchini Luigi Cosimo Damiano
Marcellini Massimo
Papa Caterina
Mancini Roberto
Perini Maurizio

al consigliere
Battisti Paolo

Al presidente del consiglio comunale
Enzo Monachesi

Al signor Sindaco del Comune di Senigallia
Maurizio Mangialardi

Oggetto:

Proposta di modifica dell'Art.63 e dell'Art.66 dello Statuto del Comune di Senigallia riguardanti rispettivamente la Partecipazione Popolare e L'Istituto che disciplina i Referendum Comunali.

PREMESSO CHE:

L'art.118, della Costituzione Italiana, all'ultimo comma recita "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

VISTO CHE:

L' Art.1 comma1 dello Statuto Del Comune di Senigallia prevede che il Comune di Senigallia è un Ente autonomo dotato di un proprio statuto, propri poteri e funzioni,

secondo i principi fissati dalla Costituzione nell'ambito dell'unità della Repubblica Italiana. Il diritto della comunità senigalliese di autodeterminarsi, nel processo di realizzazione dei propri fini, assegna al Comune poteri e funzioni che devono essere esercitati secondo i principi e nei limiti della Costituzione, nata dalla lotta di liberazione, nell'ambito delle leggi; comma 2 prevede che Il Comune di Senigallia ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, per consentire alla comunità cittadina di raggiungere alti livelli nella qualità della vita e di partecipare all'ordinata e democratica convivenza dei cittadini nello Stato;

L'art.4 comma 1,3,5,6 dello statuto Comunale di Senigallia determina i principi della partecipazione popolare per lo svolgimento di attività d'interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà;

CONSIDERATO CHE

- su tale principio di sussidiarietà intesa in senso orizzontale, il cittadino singolo o associato deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine;
- deve decidere chi va a votare anche per incentivare così la partecipazione al voto;
- Il referendum proposto dai cittadini, è solo uno degli aspetti che avvicinano il cittadino alla partecipazione politica, ma si possono potenziare anche gli altri strumenti di partecipazione.

Perseguendo tali principi e prendendo spunto da Regolamenti e Statuti Comunali di Comuni Limitrofi, noi cittadini SIMPATIZZANTI DEL MOVIMENTO 5 STELLE a norma dell'Art. 63 dello Statuto del Comune di Senigallia, presentano la seguente proposta:

1) Art.63, **Proposta di Atto Deliberativo:**

a) La Proposta di Atto deliberativo dovrà essere presentata a tutti i membri dell'amministrazione comunale (Sindaco, consiglieri di maggioranza e di opposizione), adeguatamente motivata e sottoscritta in carta libera per iscritto. La stessa deve riguardare materie d'interesse generale o problemi di particolare rilevanza di competenza della Giunta Comunale o del Consiglio Comunale.

Il Sindaco o il Presidente del Consiglio comunale, secondo le competenze, saranno tenuti ad iscriverla alla prima seduta utile dell'organo deliberante (Giunta o Consiglio Comunale, rispettivamente) debitamente istruita e completa dei pareri di cui all'art.49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000. Nel corso della seduta potranno partecipare i primi tre firmatari della proposta che potranno adeguatamente spiegarla e illustrarla.

b) La proposta deve essere sottoscritta da almeno 10 soggetti, titolari del diritto o da una associazione. I soggetti di cui sopra appongono in calce alla proposta o in allegato, le proprie generalità, l'indirizzo e la firma.

c) I primi 3 firmatari della proposta sono invitati a illustrare la stessa nel corso della precedente seduta della Giunta o della Commissione Consiliare competente, a seconda che la proposta sia rispettivamente di competenza della Giunta o del Consiglio Comunale. Qualora la Commissione Consiliare a maggioranza dei presenti, purché in numero tale da rendere valida la seduta, ne valuti l'opportunità, i primi 3 firmatari sono invitati ad illustrare

la proposta in sede di Consiglio Comunale.

d) Entro 15 giorni dall'esame da parte degli organi competenti, della proposta di atto presentata, viene data comunicazione dell'esito della stessa ai primi tre firmatari. Il termine ultimo per la comunicazione agli interessati delle decisioni assunte, non può comunque superare i 60 gg. dalla data di presentazione al protocollo generale.

2) **Istanze, Petizioni e Proposte di Atto deliberativo** se sollevano questioni di particolare rilevanza, dovranno essere messe come o.d.g della prima seduta utile dell'organo deliberante e di consentire ai primi tre firmatari, di partecipare alla seduta, in modo da poter illustrare l'istanza e la petizione presentata.

3) Che **Istanze, Petizioni Proposte e Proposte di Atto deliberativo** presentate vengano pubblicizzate a cura dell'ufficio stampa e dell'ufficio relazioni con il pubblico attraverso il bollettino comunale e gli altri spazi e strumenti di informazione del Comune;

4) Artt.65 e 66, **Istituto Referendario:**

a) diminuire la raccolta delle firme per i referendum d'iniziativa popolare dall'8% al 3% dei cittadini residenti a Senigallia che risultano iscritti nelle liste elettorali al momento della raccolta delle firme, con riferimento all'ultima revisione.

b) di cancellare il quorum per tutti i tipi di referendum previsti dallo statuto del comune di Senigallia, perseguendo il principio del "chi vota decide";

c) di ridurre il comitato promotore della richiesta di referendum, da 150 cittadini iscritti alle liste elettorali ai primi 10 firmatari della proposta di referendum e comunque di consegnare non meno di 100 firme allegare alla proposta;

d) che il comitato dei garanti oltre che ad essere formato da un membro espressione della maggioranza e uno espressione dell'opposizione, sia composto dal segretario comunale o dall'avvocato del comune; per tali soggetti non sarà previsto alcun compenso.

e) diversificare il referendum di tipo propositivo da quello consultivo, in quanto quello consultivo dovrà servire per acquisire il parere della popolazione su aspetti concernenti l'attività dell'Ente Locale e non è vincolante per l'amministrazione comunale; mentre il primo, quello propositivo, serva per deliberare in tutto od in parte un nuovo atto amministrativo oppure per deliberare la modifica di un analogo provvedimento vigente e dovrà essere vincolante per l'amministrazione comunale.

f) di poter, ma non obbligatoriamente, abbinare il voto del referendum alle votazioni nazionali, regionale ed europee, al fine di raggiungere un certo contenimento dei costi per l'istituto del referendum ed inoltre per incentivare i cittadini al voto.

VISTO CHE
Senigallia, 10 agosto 2014

Il Portavoce del Meetup MoVimento 5 Stelle Senigallia (R. Mandolini)